

liane un'amministrazione veramente civile, con magistrati civili; noi vogliamo che il Parlamento riceva sempre maggiore autorità e che sia vendicato immediatamente, esemplarmente qualunque sfregio sia fatto al medesimo.

Voterò anco i sussidi, signori, perchè desidero che in questi gravissimi momenti il Ministero, che in nome d'Italia difende il diritto italiano, possa all'estero vantarsi forte del massimo concorso parlamentare, e degnamente e autorevolmente rappresentare e propugnare in tutte le questioni internazionali lo spirito dei tempi nuovi.

Io voterò dunque i sussidi coll'arme al braccio, aspettando gli atti del Ministero, contento se corrisponderanno agli interessi supremi del paese, deciso fermamente, in caso contrario, di combattere senza posa.

Io credo, signori, che l'opposizione possa in tutta coscienza e patriotticamente osservare e vigilare, perchè l'avvenire è suo.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al ministro per le finanze.

**MINGHETTI, ministro per le finanze.** Signori, il Ministero, presentandovi la domanda per l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1° trimestre 1863, non ha creduto di dover provocare in questa occasione un voto politico di fiducia; quindi per questa parte io accetto le dichiarazioni fatte testè da due onorevoli membri della Sinistra, i quali hanno detto che voterebbero per l'esercizio provvisorio, senza per nulla venir meno ai loro principii politici, e senza accordare al Ministero la loro fiducia.

Ho detto che il Ministero non aveva provocato in quest'occasione un voto di fiducia per molte ragioni. La prima, perchè tale è l'uso quasi costante; imperocchè, se si toglie l'ultima proposta del mese di giugno, riandando gli annuali parlamentari sì del Parlamento italiano che del subalpino, si trova che quante volte fu recata innanzi una simile questione, fu sempre riguardata amministrativamente e non politicamente.

Ed invero, un Ministero avrebbe per sè troppo bella parte cercando un voto di fiducia su questa materia. Imperocchè vi sono molti i quali, anche senza partecipare ai principii ed alle massime del Ministero, pure per quel sentimento di necessità e di urgenza che in simili casi è evidente, sono indotti a dare un voto favorevole. Non ha chiesto voto di fiducia ancora perchè troppo breve è il termine daccchè il Ministero salì al potere per domandare di essere giudicato. Non lo ha chiesto finalmente, perchè egli non credeva di averne bisogno. Egli non credeva di aver bisogno di una garanzia che gli assicurò al presente la maggioranza della Camera, perchè ha il convincimento di possederla. (*Bravo!*)

Sì, o signori, noi siamo venuti al potere con questa ferma speranza, con questo forte convincimento che la maggioranza della Camera sia già ricomposta, e ci sia assicurata. (*Bene!*) Noi crediamo che, all'aprirsi della nuova Sessione, la Camera avrà largo campo di pro-

nunziare il suo giudizio sovra tutte le questioni, e giudicherà eziandio se meritiamo o no la sua fiducia.

Premesse queste brevi considerazioni, vengo al punto pel quale ho chiesto la parola. Imperocchè mi corre obbligo di ripetere le assicurazioni che io già ebbi l'onore di dare nel seno della Commissione. Ma prima, senza entrare in questioni politiche, non potrei lasciar passare le parole dell'onorevole Ricciardi, senza protestare a nome mio e di tutto il Ministero contro le accuse da lui fatte al generale La Marmora. (*Rumori a sinistra*)

Sì, o signori, il Ministero, mentre per l'una parte riconosce che il generale La Marmora è uno degli uomini che hanno meglio meritato della patria...

*Una voce a sinistra.* Militarmente.

**MINGHETTI, ministro per le finanze...** per l'altra ha in esso piena fiducia.

Venendo dunque alla parte finanziaria, il Ministero si trova concorde colla Commissione nel desiderio vivissimo che, appena la nuova Sessione sarà aperta, la Camera voglia occuparsi accuratamente dei bilanci. Io credo di non aver bisogno di entrare in molte parole su questo punto; veramente la discussione del bilancio, mentre assicurerà il corso normale della nostra vita costituzionale, sarà eziandio un faro che potrà guidare il Ministero nell'opera dell'interno ordinamento.

Su questo punto adunque io credo che Ministero e Camera siano pienamente d'accordo, e credo di poter augurare con fiducia che questa sarà veramente l'ultima volta che si viene a chiedere l'esercizio provvisorio. (*Benissimo!*)

La Commissione credette di chiedere al Ministero se avrebbe preso l'impegno di presentare i bilanci del 1864 nel primo semestre dell'anno venturo. Io ho creduto di poter dare a nome mio e dei miei colleghi questa assicurazione, e mi compiaccio di ripeterla alla Camera, assicurandola che per parte nostra sarà fatta ogni opera perchè i bilanci siano presentati nel tempo promesso.

Un'altra domanda parimenti fu fatta dalla Commissione, la quale riguardava le osservazioni che si trovano nei rapporti della Commissione pel bilancio già presentati, e che si presenteranno fra breve sopra il bilancio del 1863.

Su questo punto io ho creduto poter dichiarare alla Commissione, come dichiaro oggi alla Camera, che il Ministero intende di tenere in grande conto le osservazioni della Commissione sul bilancio, sebbene esse non siano ancora state discusse e sancite dalla Camera. Però dove non siano impegni presi o contratti di già stabiliti, il Ministero farà ogni opera per lasciare impregiudicate le questioni che la Camera stessa dovrà risolvere.

Questi furono gli accordi fra il Ministero e la Commissione, accordi che io desiderava di ripetere alla Camera prima che essa passi alla votazione dell'esercizio provvisorio che le abbiamo richiesto.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Guerrazzi.

**GUERRAZZI.** Signori, io di rado parlo a questa Ca-